



A SARDEGNA E T

ASSOCIAZIONE SARDA
EMODIALIZZATI E TRAPIANTATI

CI TROVI SU:

WWW.ASNETSARDEGNA.COM

f ASNET SARDEGNA CAGLIARI



SPED. IN A.P. ART. 2 COMMA 20/C LEGGE 662/96 - CAGLIARI - R.N.S. N° 9965



A Bosa la Giornata del dializzato e trapiantato



Approvato dall'Assemblea
il Bilancio consuntivo 2018



Patto per la Salute
con la Ministra Grillo

ASET - SARDEGNA

ORGANO UFFICIALE
DI INFORMAZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE SARDA
NEFROPATICI EMODIALIZZATI
E TRAPIANTATI

**PRESIDENTE
E DIRETTORE RESPONSABILE**
Rag, GIUSEPPE CANU



**DIREZIONE - REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
E DIFFUSIONE**

**A.S.N.E.T. Via Napoli, 8
QUARTU SANT'ELENA
TEL/FAX 070308675
e-mail: asnet@tiscali.it**

www.asnetsardegna.com

**FOTOCOMPOSIZIONE
E IMPAGINAZIONE
A CURA DEL COMMITTENTE**

**STAMPA
Dama srl**

**REGISTRAZIONE PRESSO
IL TRIBUNALE DI CAGLIARI
N. 34/91 del 04/12/1991**

In questo numero

Assemblea regionale dell'ASNET	4-5
A lezione di chirurgia robotica	6
Bosa: aperto un nuovo Centro Dialisi	7
Maratona della Salute con il ministro Grillo	8-9
La Giornata del dializzato e trapiantato	10-11
Newcastle: Giochi mondiali per trapiantati	12
La "Casa di Elisa" accoglierà i dializzati	12
Notizie dagli ospedali di Nuoro e Lanusei	13
Ricordando Giuseppe Canu	14
"Donare è vita". Sfilata di moda al Setar	15

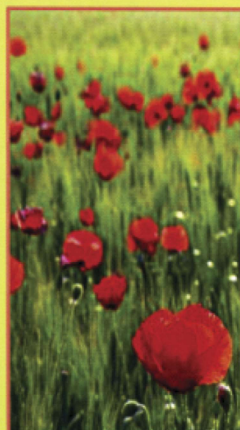
**Chiuso in redazione
il 9 agosto 2019**

LE SEDI A.S.N.E.T.

e-mail: asnet@tiscali.it

**SEDE REGIONALE: Via Napoli, 8 - Quartu Sant'Elena
Tel/Fax 070/308675**

**SEDE DI CARBONIA: c/o Reparto Dialisi Ospedale Sirai
SEDE DI SANLURI: c/o Centro Culturale Polifunzionale**



La tua donazione
può essere molto
importante



A.S.N.E.T.

**Associazione Sarda Nefropatici
Emodializzati e Trapiantati**
Via Napoli, 8 - Quartu Sant'Elena - Cagliari
Tel/Fax 070/308675 - asnet@tiscali.it
www.asnetsardegna.com

DONAZIONE 5 X MILLE

L'Associazione ASNET Onlus, rientra nella lista delle associazioni a cui è possibile devolvere il 5 per mille della propria dichiarazione dei redditi. Al donatore non comporta nessuna spesa in più, basta solo scrivere il codice fiscale dell'ASNET nella propria dichiarazione dei redditi o Mod.CUD accompagnata dalla propria firma.

C.F. 80023840921

TESSERAMENTO 2019

**L'Associazione con il tuo contributo
sarà sempre più incisiva
Sostienila Rinnovando
la Tessera Sociale**

**c/c Postale N. 19262096 intestato a
Associazione Sarda Nefropatici, Emodializzati e Trapiantati**

PER CHI VUOLE CONTATTARCI

**Gli Uffici dell'ASNET sono aperti da Lunedì al Venerdì
al mattino dalle ore 9,00 alle ore 13,00
al pomeriggio dalle ore 16,00 alle ore 19,00**

**I pazienti possono venire direttamente e personalmente
a parlare con i nostri rappresentanti per qualunque loro problema
Oppure possono telefonare al n. 070/308675 nelle ore d'ufficio
per le urgenze: 3348373071**

**Per ricevere tempestivamente eventuali aggiornamenti sull'attività
dell'ASNET segnala alla nostra segreteria il tuo indirizzo di Posta Elettronica
Trovi la nostra Associazione anche in Facebook
e sul sito internet www.asnetsardegna.com**

Per i dializzati il futuro è già oggi fra ricerca e innovazione tecnica

Chi, più di un paziente, si auspica che la scienza faccia un deciso slancio della ricerca approfondita e produca tecnologie innovative che possano attenuare le sofferenze patite con la malattia?

I dializzati sono in prima linea a desiderare che ciò accada e sognano di ripercorrere i momenti di felicità che manifestarono i primi pazienti quando si cominciò a parlare e ad avviare l'attività di trapianto di rene. Stessa speranza la ebbero i nefropatici quando nel 1914 gli scienziati John Jacob Abel, Leonard Rowntree e BB Turns misero a punto la prima macchina per la dialisi, trattamento che divenne un importante salvavita per i nefropatici. Ma sappiamo come la speranza sia l'ultima a morire o meglio l'ultima risorsa per l'uomo, e in quest'ultimo periodo ci stanno giungendo importanti notizie sia in campo medico sia in quello scientifico che, se dovessero passare il vaglio della sperimentazione, potrebbero offrire risposte estremamente positive per i nostri pazienti.

Cominciamo dall'Italia e dalla scoperta scientifica che le cellule staminali possono apportare dei miglioramenti nella cura della fibrosi del rene.

Il risultato di questa scoperta, pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica "Faseb Journal", è tutto italiano e responsabile dell'equipe è il dottor Loreto Gesualdo, amico del Forum Nazionale delle Associazioni di Trapiantati e Dializzati e dell'Asnet e direttore della Struttura complessa di Nefrologia, dialisi e trapianto al Policlinico di Bari.

Altri componenti sono: la Professoressa Anna Gallone, il Dottor Fabio

Sallustio e la Dottoressa Alessandra Stasi, dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

Lo studio avrebbe dimostrato come le cellule staminali adulte del rene umano possono evitare i danni fibrotici correlati alla disfunzione dell'endotelio vascolare nel danno renale indotto da infezioni batteriche di tipo Gram negativo.



Questa ricerca scientifica, senza ombra di dubbio è da considerarsi un importante passo in avanti che apre una nuova frontiera nel campo scientifico della cura e prevenzione delle malattie nell'ambito della nefrologia.

Parlando, invece, di ricerca tecnologica, proprio nei giorni scorsi siamo venuti a conoscenza che è stato realizzato un rene bionico che funzionerà grazie al battito cardiaco. Questo, approvato dalla comunità scientifica, sarà in grado di sostituire la dialisi e sarà una nuova speranza per i nefropatici in lista per il trapianto. Al rene bionico sta lavorando un'equipe di ricercatori americani e a breve sarà sperimentato sull'uomo.

Si parla di uno strumento dalle dimensioni del rene umano ed è formato da una combinazione di elementi organici e tecnologici e secondo i suoi creatori, non ci saranno rischi di un possibile rigetto da parte dell'organismo.

Passando, invece, a qualcosa di più immediato, recentemente è stato attivato su tutto il territorio nazionale il programma di trapianto da vivente con la tipologia cross-over in modalità DECK. Questa è la composizione di una catena di scambio da donatori viventi, tra coppie incompatibili che viene avviata da un donatore deceduto. In questo modo vengono aumentate le possibilità di poter incrociare candidati al trapianto, riducendo i tempi delle liste d'attesa e consente di trapiantare un maggior numero di pazienti.

Il ciclo della catena si conclude con la "restituzione" dell'organo da parte dell'ultimo donatore vivente a un paziente in lista d'attesa da cadavere.

Il programma DECK è un'innovazione a livello mondiale e la fase sperimentale è partita nel marzo 2018 grazie al lavoro del Centro trapianti di rene e pancreas dell'Azienda ospedaliera dell'Università di Padova, diretto dal professor Paolo Rigotti, del Centro regionale trapianti della Regione Veneto e del Nord Italia Transplant.

Ad oggi sono state realizzate 5 catene di questo tipo e complessivamente le coppie coinvolte sono state 9 mentre i trapianti sono stati 14, realizzati, oltre che a Padova, nei centri di Bari, Parma e Bologna.

Il futuro è già ora, con molte speranze.

Giuseppe Canu

L'Assemblea regionale Asnet ha approvato il bilancio 2018

Votato anche il nuovo Statuto che ci ha fatti diventare Associazione di Promozione Sociale (APS)



L'Assemblea regionale dell'Asnet che si è svolta domenica 23 giugno 2019, all'Hotel Mistral 2 di Oristano ha visto la partecipazione di un numero importante di soci che si sono distinti anche durante il dibattito che si è svolto man mano che venivano sviluppati gli ordini del giorno calendarizzati.

Erano due i punti principali posti alla discussione: l'approvazione del Bilancio consuntivo 2018, approvato all'unanimità dei soci presenti, dopo un attento esame delle entrate e delle spese sostenute e il nuovo Statuto dell'Asnet.

L'Associazione infatti, ha dovuto modificare lo Statuto sulla base del

Decreto Legislativo 117/2017 (di cui abbiamo ampiamente parlato nel numero scorso del nostro notiziario), perché lo si è dovuto adeguare alle nuove disposizioni di riforma del Terzo Settore volute dal Governo con il Decreto Legislativo del 2017 con cui l'Asnet da "Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale" (Onlus), è diventata "Associazione di Promozione Sociale" (A.P.S.).

I nostri soci, durante l'assemblea hanno dibattuto, apprezzato e poi approvato l'elaborato finale.

Con l'approvazione all'unanimità da parte dell'Assemblea, dopo l'assenso dato dal Direttivo regionale, il nuovo Statuto è diventato operativo e da questo momento, l'Asnet da "Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale" (Onlus), è diventata "Associazione di Promozione Sociale" (A.P.S.).

In questo modo sono stati rispettati i tempi imposti dal Decreto del Go-



verno che fissava la scadenza del 3 agosto 2019 (prorogata poi di un anno) per effettuare l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) dopo aver effettuato tutti gli aggiornamenti statutari richiesti dalla normativa vigente.

«È stato un lavoro lungo e impegnativo – ha detto con soddisfazione il Presidente Canu – che, nei mesi scorsi ha coinvolto l'intera struttura e il Direttivo regionale».

Il terzo punto ha riguardato l'esposizione ai soci della proposta di modifica alla Legge regionale 11/85 relativa ai sussidi e ai rimborsi viaggio e soggiorno per i dializzati e i trapiantati fermi oramai da 26 anni che l'Asnet ha predisposto come proposta da inoltrare all'Assessore regionale della Sanità.

Fra le varie ed eventuali, sono state portate all'attenzione e discusse dai soci numerose tematiche fra quelle più attinenti alle nefropatie e ai disagi



**Giuseppe Canu assieme ai due vicepresidenti
Bruno Piras e Antonello Locche**

che questa patologia comporta. In particolare, il disagio provocato dai ritardi che si accumulano nei comuni riguardo il pagamento dei sussidi e dei rimborsi viaggio e soggiorno per chi è in dialisi o per le visite mediche post trapianto.

Mentre il presidente ha sottolineato che la Regione, in maniera puntuale ha erogato ai comuni le spettanze dei primi sei mesi in base a quanto richiesto attraverso il

sistema informatico SIPSO, le stesse amministrazioni comunali non garantiscono la puntualità nell'erogare i fondi provocando molti disagi ai pazienti.

Il vicepresidente Bruno Piras ha raccontato poi dell'attività dell'Asnet promossa contro il rischio di chiusura di reparti ospedalieri di Lanusei o del San Francesco di Nuoro.

Prima della conclusione, il Presidente ha proposto all'assemblea la cooptazione, come previsto dallo Statuto, di due delegati di Sassari entrati a far parte del Direttivo dell'Associazione. Si tratta di Mauro Piu e Franco Sanna che vanno a completare la rappresentanza regionale all'interno dell'Asnet.

Un terzo delegato del territorio sassarese, Fabrizio Roiani, pur non entrando nel direttivo, si è reso disponibile a collaborare per i progetti che saranno avviati dall'Associazione.

Il pranzo sociale e la breve escursione ad Arborea, ha concluso l'intensa giornata dei lavori.



**Il Presidente assieme ai due consiglieri di Sassari
Franco Sanna e Mauro Piu e il delegato Fabrizio Roiani**

Chirurghi a lezione di robotica per gli interventi mini invasivi

La scuola del dottor Mauro Frongia ogni anno prepara trenta medici pronti all'uso del Da Vinci

In medicina non esistono scorciatoie.

L'innovazione tecnologica ci offre spesso nuovi strumenti per diagnosi più precise, cure più efficaci, oppure, come nel caso della chirurgia robotica, ci dà uno strumento che ci permette di effettuare interventi molto più accurati e con un minimo trauma per il paziente. Ma si tratta comunque di "strumenti" a disposizione dei medici, sta noi utilizzarli al meglio.

Al Brotzu utilizziamo la tecnologia robotica dal 2010. È una tecnica miniinvasiva come la laparoscopia, ma permette anche una visione in 3D del campo operatorio che si traduce in una più accurata visione dei tessuti e dei nervi.

Evita anche ogni possibile tremolio delle mani dell'operatore. Per il paziente si tratta di un intervento

che lascia cicatrici minime, un ridotto dolore post operatorio e dei tempi di ripresa estremamente rapidi.

In questi anni abbiamo effettuato centinaia di interventi, anche molto complessi, soprattutto in area urologica per la correzione di patologie neoplastiche della prostata, rene, vescica etc.

Abbiamo anche vinto

un'importante sfida, cioè quella di utilizzare la tecnica robotica nel trapianto di rene.

Nel 2015, dopo un training alla Illinois University di

Chicago, abbiamo effettuato il primo trapianto di rene con tecnica interamente robotica in Europa. La medicina progredisce quando si condividono le conoscenze, per questo principio abbiamo sentito il dovere etico di consentire ad altri colleghi di avvicinarsi alla robotica senza dover affrontare



importanti trasferte.

È nata così al Brotzu la scuola di chirurgia robotica, voluta e finanziata dalla Regione Sardegna e dove ogni anno almeno 30 medici ricevono alla fine del corso pratico e teorico un attestato che certifica il raggiungimento di un livello base di chirurgia robotica.

Le lezioni teoriche si svolgono nelle aule didattiche del reparto di Urologia, Trapianto renale e Chirurgia Robotica al 10° piano del Brotzu.

Le prove pratiche si svolgono nelle sale operatorie robotiche site al 5° piano.

Gli esercizi pratici sono possibili grazie a un simulatore collegato ad una consolle del robot.

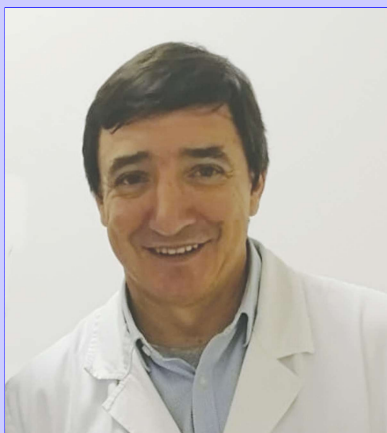
È prevista inoltre la partecipazione attiva nel tavolo operatorio durante gli interventi robotici sotto l'attenta guida del personale docente. Il futuro che immagino è ricco di nuova e raffinata tecnologia con dei robot capaci di ridurre drasticamente il margine di errore.

Il futuro che immagino è ricco di giovani chirurghi straordinariamente abili e capaci e con una rinnovata passione per la medicina.

dott. Mauro Frongia



Aperto a Bosa un nuovo Centro dialisi con sei posti rene e due per le urgenze



Lo scorso Lunedì 11 febbraio ha preso avvio il via l'attività dialitica al CAL (Centro ad Assistenza Limitata) di Bosa. Sei i posti rene immediatamente attivati, nella struttura che sorge in prossimità dell'ospedale Mastino. A questi si devono aggiungere due posti rene

per eventuali situazioni di urgenza che si possano verificare nell'ospedale di Bosa. In questa prima fase di avvio si è partiti con un turno mattutino da tre sedute emodialitiche la settimana, che si svolgono nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. A regime, con l'adeguamento del personale medico, sarà possibile attivare anche un secondo turno nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Il Centro Dialisi di Bosa, che è adiacente al P.O. di Bosa è un centro ad assistenza limitata, CAL, dove settimanalmente opera un medico nefrologo per un turno la settimana, preferibilmente il lunedì mattina, e due infermieri che hanno seguito un percorso formativo dedicato, inizialmente affiancati da un collega con una lunga esperienza sul campo, a ulteriore garanzia della qualità dell'assistenza.

Nel periodo estivo, ormai da giugno nel turno del martedì, giovedì e sabato si è potuto dare risposte ad alcuni pazienti che hanno chiesto la disponibilità a dializzare in zona di mare, anche in questo caso il medico nefrologo accede al centro una volta la settimana, preferibilmente il martedì. L'edificio, che in passato ospitava gli alloggi delle religiose in servizio in ospedale, è stato completamente ristrutturato secondo i più avanzati standard tecnologici in campo sanitario, utilizzando parte del finanziamento destinato alla Casa della Salute di Bosa, per un importo di circa un milione di euro. Oltre al piano terra, dove si trovano le postazioni per l'emodialisi, è presente un piano superiore dove sono ubicati gli ambulatori me-

dici. Tra le innovazioni tecnologiche più interessanti si segnala che sia il pavimento che le pareti del centro sono costruite con materiale con azione antibatterica che si attiva dopo il primo lavaggio semplicemente con la normale pulizia con acqua pulita. L'apertura del nuovo Centro Dialisi di Bosa, si affianca ai centri già attivi a Oristano, Ghilarza e Terralba, consente di fornire una risposta in loco ai pazienti nefropatici della Planargia, un territorio particolarmente svantaggiato dal punto di vista geografico. Si tratta di un risultato importante per gli abitanti di Bosa e dei paesi limitrofi, fondamentale per migliorare la qualità della vita di chi è affetto da insufficienza renale che non dovrà più sottoporsi a scomode trasferte per effettuare la terapia dialitica. Tutto ciò, grazie alla grande disponibilità e sacrificio del personale medico e infermieristico della S. C. di Nefrologia e Dialisi della ASSL di Oristano, ha consentito di completare ulteriormente l'offerta di salute ai cittadini residenti nella provincia di Oristano, che dal 2012 ha portato ad un progressivo incremento dell'offerta di prestazioni passate dalla attivazione della nuova dialisi del P.O. San Martino che accoglie attualmente 56 pazienti in trattamento dialitico extracorporeo, 21 pazienti in dialisi peri-



itoneale, attiva ad Oristano dal 2013, nonché tutta l'attività nella gestione delle urgenze nefrologiche con oltre 800 trattamenti dialitici annui per degenti dei tre ospedali dalla ASSL di Oristano, a questo si aggiungono i 6 pazienti dializzati nel centro di Ghilarza, adiacente al P.O. Delogu di Ghilarza.

E inoltre tutta l'attività di nefrologia interventistica iniziata nel 2013, quali allestimento Fistole artero Venose, posizionamento

cateteri venosi centrali permanenti, posizionamento cateteri peritoneali, che da ottobre del 2018 ha avuto un incremento esponenziale, diventando il centro di riferimento per tutto il nord Sardegna.

Bosa si pone in questo sistema organizzativo come un altro tassello che stimola ad ulteriori passi per la crescita della sanità della provincia di Oristano e per incrementare l'offerta ai cittadini di tutta la provincia.

dott. Antonio Maria Pinna

Maratona “Patto per la salute 2019/21”

La ministra Grillo incontra le associazioni

Il Patto per la Salute 2019-2021 è un accordo finanziario e programmatico tra il Governo e le Regioni, che viene rinnovato ogni tre anni e serve a migliorare la qualità dei servizi, a promuovere prestazioni appropriate e a garantire l'unitarietà del sistema sanitario nazionale.

Il Governo può promuovere la sottoscrizione di intese in sede di Conferenza Stato-Regioni, per favorire l'armonizzazione delle legislazioni regionali e nazionale, il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni.

Così, per la prima volta il ministero della Salute ha inteso avviare un percorso di condivisione partecipata attraverso l'ascolto, nei tre giorni dall'8 al 10 luglio 2019, dei rappresentanti dei tre pilastri del sistema salute. Il primo giorno erano presenti circa 100 rappresentanti degli operatori sanitari, il secondo giorno erano convocati circa 40 rappresentanti del mondo produttivo legato alla salute, il terzo e ultimo giorno erano presenti oltre 112 relatori fra i rappresentanti delle associazioni di pazienti e attivismo civico.

E in questa giornata c'è stato l'intervento di Giuseppe Canu in qualità di Presidente del Forum Nazionale delle associazioni di nefropatici e trapiantati d'organo e volontariato.



Al centro della “tre giorni”, sono stati esposti i vincoli stabiliti dalla Legge di Bilancio 2019 che può contare su un finanziamento di 114 miliardi e 439 milioni di euro, con la previsione di ulteriori risorse aggiuntive per 2 miliardi per il 2020 e un altro miliardo e mezzo per il 2021. E proprio su questi numeri che si sono concentrati gli interventi e le proposte dei partecipanti.

Per gli anni 2020 e il 2021, le Regioni possono accedere all'incremento del finanziamento, sottoscrivendo il nuovo Patto per la salute, e detta stipula deve prevedere espressamente misure atte a migliorare la qualità

delle cure e dei servizi erogati e rendere i costi più efficienti.

Affinché ciò possa concretizzarsi, la bozza della Legge di Bilancio ha previsto gli ambiti del nuovo Patto per la Salute su cui occorre necessariamente intervenire.

Intanto si pensa ad una modifica del ticket a carico degli assistiti con la finalità di creare maggiore equità nell'accesso alle cure.

A questo va aggiunto un programma nazionale e regionale che riorganizzi la rete sanitaria al fine di ridurre in maniera consistente le liste d'attesa. Le Regioni, inoltre, saranno chiamate a effettuare una va-



lutazione sul fabbisogno del personale, programmare corsi di formazione e di aggiornamento specialistico e attivarsi per promuovere la ricerca in ambito sanitario.

Il Patto prevede, ancora, la predisposizione, inoltre, un programma eseguibile delle infrastrutture e dei modelli organizzativi per creare un sistema di interconnessione dei sistemi informativi del SSN così da tracciare il percorso seguito dal paziente attraverso le strutture sanitarie e i diversi livelli assistenziali del territorio nazionale.

Per le Regioni, sottoscrivere il Patto con lo Stato e accedere ad una fetta dei finanziamenti messi in campo, significa attivarsi per migliorare l'efficienza per quanto concerne il ricorso ad operatori privati accreditati preventivamente sottoposti ai doverosi controlli di valutazione previsti per legge, tenendo conto delle infrastrutture già disponibili nell'am-



bito del Sistema tessera sanitaria e del fascicolo sanitario elettronico. E infine, operare una valutazione del fabbisogno di interventi infrastrutturali di ammodernamento tecnologico.

L'intervento del presidente Giuseppe Canu: “abbattere i costi e nuove scuole di nefrologia”

Giuseppe Canu, in veste di Presidente del Forum Nazionale delle associazioni di nefropatici e trapiantati d'organo e volontariato, la mattina del giorno 10 luglio, terza giornata della “Maratona per la Salute”, promossa dalla Ministra Giulia Grillo, è intervenuto durante l'audizione degli oltre 112 relatori fra i rappresentanti delle associazioni di pazienti e attivismo civico. Canu ha ricordato alla Ministra i numeri “pesanti” dei nefropatici in Italia. Gli emodializzati sono circa 50 mila e ogni anno altri 8 mila entrano in terapia.

Il costo a carico del Servizio Sanitario Nazionale è di 2 miliardi e mezzo di euro. Nei pochi minuti messi a disposizione di ciascun partecipante, il presidente Canu ha voluto mettere sul tavolo della ministra Grillo qualche indicazione importante per poter abbattere i costi e snellire l'impatto negativo che subiscono i nuovi pazienti dializzati. Per dare corso a queste proposte, sarebbero necessarie nuove scuole di nefrolo-

gia, potenziare gli ambulatori e le attività di trapianto. A sostegno di ciò, il Presidente Canu ha proposto anche il potenziamento delle giornate da denominare “di informazione alla donazione e ai trapianti d'organo” e non più sensibilizzazione; inoltre ha chiesto la cancellazione delle visite di revisione a cui vengono sottoposti periodicamente i pazienti dializzati cronici che non hanno alcuna possibilità di

miglioramento della patologia.

A margine dell'intervento, ha voluto fare qualche considerazione tecnica e non certamente politica.

Il Servizio Sanitario Nazionale, senza ombra di dubbio, va difeso come fondamento del nostro welfare, ma va anche razionalizzato e equilibrato dal punto di vista delle attuali differenze fra le regioni italiane dove quelle meridionali sono indietro rispetto a certe regioni del nord, il che significa eliminare le differenze territoriali e mettere sotto controllo la spesa sanitaria visto che qualcuno azzarda anche l'insufficienza dello stanziamento aggiuntivo per il Patto della Salute.

I cittadini chiedono di avere certezze su queste risorse aggiuntive, su come saranno ridistribuite fra le regioni e se queste, effettivamente, riusciranno a risolvere la sperequazione sui ticket e sui livelli minimi di assistenza e la riduzione, se non la cancellazione definitiva, delle lunghe liste d'attesa.



La ministra Grillo con Giuseppe Canu

il capoluogo della Planargia preso d'assalto dai "cappellini bianchi" dell'Asnet

Eravamo tantissimi a Bosa per la Giornata del dializzato e trapiantato



A distanza di cinque anni, la città di Bosa ha ospitato ancora una volta la Giornata del Dializzato e Trapiantato, iniziativa importante che scandisce annualmente l'attività dell'Asnet.

Così, domenica 28 luglio, tre pullman partiti da Cagliari, uno da Sassari e altri con auto propria, per un totale di 193 persone, hanno raggiunto il capoluogo della Planargia attraversata dal Temo, unico fiume navigabile della Sardegna.

Il Presidente Canu, approfittando della tappa ristoro, durante il viaggio ha voluto spostarsi su ogni pullman e incontrare i partecipanti e ricordare loro che la giornata è stata ideata e predisposta per consentire a ciascuno dei pazienti e ai loro familiari di trascorrere qualche ora nella spensieratezza e nell'amicizia, per cui ogni cosa inserita nel programma, deva avere questo spirito costruttivo.

Giunti a Bosa, dopo la foto di rito scattata con lo sfondo del portale ligneo del Duomo, il numeroso gruppo contraddistinto dal cappellino bianco dell'Associazione e guidato dal fischietto del Presidente, si è amalgamato con i tantissimi turisti presenti in città, invadendo le strade del centro storico e i negozi di souvenir. Qualche gruppo di famiglia più previdente, si è dotato di "guida della città" così ha potuto informare altri partecipanti che il ponte ottocentesco sul fiume Temo, attraversato





a piedi per giungere fino alla Cattedrale, è considerato fra i 30 più belli d'Italia e inserito in una rassegna fotografica di una importante agenzia di viaggi mondiale assieme ai più celebrati ponti quali quello dei Sospiri e di Rialto a Venezia, ponte Vecchio di Firenze e prima di ponte Milvio di Roma.

Il duomo di Bosa, è denominato anche "Concattedrale" essendo sede vescovile della diocesi di Alghero-Bosa, e sorge nel centro storico cittadino, tra il corso Vittorio Emanuele II e il lungo Temo. La prima documentazione sulla chiesa è del 1388 e solo il 7 marzo 1632 il Vescovo Pirella, assieme al titolo originario di "Santa Maria", aggiunse quello di "Immacolata Concezione". Il borgo è caratterizzato dalle case colorate e dalle stradine strette e ciotolate che conducono fino alla parte alta della città da cui si gode lo splendido panorama della Planargia. Qualcuno più ardito, ha approfittato del trenino bianco messo a disposizione per raggiungere il colle di Serravalle fino al Castello dei Malaspina.

L'attività che ha reso famosa Bosa era la conceria delle pelli attiva a partire dalla fine del '700 fino al 1962, anno in cui chiuse l'ultimo laboratorio.

Per ricordare questa attività, è possibile visitare il "Museo delle Conce" realizzato in una conceria risalente al 1700 e ampliata nel 1840, appartenente in passato alla famiglia Poddighe. Raggiunto il ristorante Sas Covas ciascuno, serenamente ha messo in secondo piano le proprie esigenze per consentire che i posti a tavola venissero occupati senza perdere tempo utile.

Come tradizione, fra una portata e l'altra il Presidente ha provveduto a dare l'avvio della tanto attesa lotteria. I premi a disposizione hanno potuto accontentare tanti dei partecipanti, ma soprattutto i sassaresi hanno svolto la parte del leone aggiudicandosi, in senso assoluto, una grossa fetta della riffa.

Si è trattato, prevalentemente di elettrodomestici utili per la casa, una trentina di tazze da tè con il logo dell'Asnet fino ai premi sul podio che erano un ferro da stiro con caldaia, un frullatore e una scopa elettrica con aspirapolvere.

Fortunatamente, la giornata è stata partecipe perché il grande caldo dei giorni precedenti è stato mitigato da una brezza che ha accompagnato i circa duecento partecipanti per tutta la giornata.

La fatica cominciata con la "levataccia" all'alba, veniva superata dai commenti positivi, che quasi si sprecavano, espressi sulla bellissima giornata e, una volta tornati al punto di partenza, scendendo dai pullman e salutandosi fra loro, non erano pochi quelli che chiedevano al Presidente Canu la data e la destinazione della prossima Giornata del Dializzato e Trapiantato, programmata entro il prossimo mese di ottobre con destinazione, forse, qualche località della Barbagia.

Alla 21.^a edizione è prevista la partecipazione di circa 4000 atleti fra cui 49 italiani

A Newcastle, nove atleti sardi ai Giochi mondiali per trapiantati

Saranno nove gli atleti sardi che parteciperanno ai Giochi Mondiali per trapiantati che si svolgeranno dal 17 al 24 Agosto 2019 a Newcastle in Inghilterra.

Fra loro, l'atleta dell'Asnet Walter Uccheddu, campione mondiale uscente, che dovrà difendere il titolo iridato

conquistato a Malaga nel luglio di due anni fa, quando conquistò due medaglie d'oro una nella gara in linea, l'altra nella cronometro.

Con Uccheddu, a rappresentare la Sardegna ci saranno Stefano Carredda, Gianni Fadda, Daniela Medda, Enrico Pitzalis, Paolo Perra, Gianni Ottaviani, Sergio Rizzardini, Walter Uccheddu e Pino Argiolas che si cimenteranno nelle diverse discipline.

La Nazionale Azzurra dei trapiantati sarà composta da 49 atleti, 35 uomini e 14 donne, tutti testimoni



di come l'attività fisico-sportiva post trapianto, a prescindere dall'età, è una occasione impagabile di ritorno alla vita.

La conferenza stampa di presentazione si è svolta giovedì 8 agosto nella sede del Centro Regionale Trapianti alla presenza del dottor Lorenzo D'Antonio e della dottoressa Francesca Zorcolo, rispettivamente direttore e vice coordinatrice del CRT, di Gianfranco Fara presidente del Coni.

L'assessore regionale della Sanità, on. Mario Nieddu, impegnato fuori

Cagliari, ha inviato un messaggio ai partecipanti: «Non posso che fare i miei migliori auguri ai nostri atleti. Una bella iniziativa. Poter riavere una vita normale, fino ad arrivare a riprendere l'attività sportiva anche a livello agonistico è un segnale importante per

tante persone che hanno dovuto subire un trapianto, una condizione che dipende in gran parte dalla qualità delle cure, per cui è doveroso ricordare che in questo campo la Sardegna rappresenta l'eccellenza». Ai Giochi possono partecipare i trapiantati di età compresa tra i 4 e gli 80 anni e per riuscire a soddisfare tutte le capacità atletiche dei partecipanti, sono stati predisposti oltre 50 eventi sportivi che vanno fra le discipline più popolari, singole e di squadra, a quelle con tradizioni più territoriali

La casa "Elisa Deiana" offre la disponibilità per dializzati o per chi deve essere trapiantato

La Casa di Accoglienza dedicata a Elisa Deiana, a Soleminis, gestita attraverso l'omonima associazione, offre la disponibilità per ospitare gratuitamente pazienti e loro familiari che devono recarsi a Cagliari per sottoporsi a dialisi o per effettuare la tipizzazione pre trapianto d'organo. La struttura è dotata anche di pulmino di trasferimento verso gli ospedali.

La casa di accoglienza è stata realizzata dai coniugi Paola e Alberto Deiana genitori di Elisa e dai tanti benefattori che hanno contribuito

economicamente, in memoria della loro figlia Elisa che, nel 2004, a seguito di un grave incidente stradale, è riuscita a dare una speranza di vita ad altre persone a cui sono stati trapiantati i suoi organi.

L'opera, è attiva per promuovere e diffondere la cultura della solidarietà attraverso la donazione ed il trapianto, e fra le sue finalità ha proprio quella di assistere donatori, trapiantati, dializzati, loro fa-



miliari e accompagnatori che necessitano di un luogo dove essere accolti e ospitati.

L'associazione si può contattare chiamando ai numeri di telefono 070/749333 oppure al 360734460

Visite mediche per i dializzati peritoneali dell'ospedale di Nuoro

Nel mese di giugno, alcuni pazienti di Nuoro hanno segnalato in associazione diverse difficoltà nello svolgimento delle visite nel reparto di Nefrologia dell'ospedale San Francesco mettendo in difficoltà i circa trenta nefropatici in dialisi peritoneale. Contemporaneamente la notizia, grazie ad un intervento in Consiglio Comunale, viene riportata anche nelle pagine dei quotidiani.

Il Presidente Giuseppe Canu, si è subito mobilitato e, presa carta e penna, ha immediatamente inviato una lettera all'Assessore regionale della Sanità, al Direttore Generale dell'ATS, ai dirigenti sanitari dell'ospedale di Nuoro chiedendo che venisse garantita una assistenza sanitaria adeguata ai pazienti dializzati. «Il problema - ha scritto Canu - appare già in stato avanzato per poter affermare che detta situazione si sarebbe potuta prevedere e risolvere senza dover giungere alla sospensione delle visite, garantendo un coerente livello di assistenza per i pazienti in dialisi peritoneale che potrebbero non avere accesso ai dovuti controlli periodici e all'adeguamento della terapia. Ci fa piacere sapere che ci sarà una disponibilità di soccorso da parte delle Asl di Cagliari e Oristano, ma ci preoccupa il fatto che non si sia potuta affrontare la criticità in anticipo ed

evitare gli allarmismi che hanno messo in subbuglio la serenità dei pazienti. Pertanto, con la presente e a nome di tutti i pazienti, si chiede l'immediato ripristino dell'organico in quanto siamo a conoscenza che mancherebbero 7 nefrologi sui 13 previsti».

Subito, il dottor Franco Logias, direttore della nefrologia e dialisi, si è attivato anche con il personale a disposizione, per cercare di attenuare l'emergenza che rischiava di mettere in crisi tutta la struttura.

Qualche settimana dopo, in associazione è giunta la precisazione dei vertici dell'Asl di Nuoro i quali hanno comunicato che era in atto la procedura concorsuale per dirigenti medici di nefrologia e dialisi e, contestualmente, sono state richieste prestazioni aggiuntive a dirigenti medici di Cagliari e Oristano per i mesi di giugno, luglio e agosto.

La direttrice della Asl di Nuoro e il direttore della nefrologia e dialisi del "San Francesco" confermano, inoltre, che l'ambulatorio della nefrologia è rimasto sempre aperto e che sono stati garantiti i controlli a tutti i pazienti in dialisi peritoneale.

Sembrerebbe tutto rientrato, ma l'associazione non abbasserà la guardia e attenderà l'esito del concorso per ripristinare i livelli essenziali di assistenza.

Grave carenza di medici a Lanusei L'Assessore convoca i sindaci

L'Asnet è preoccupata per il futuro dell'ortopedia, reparto che interessa anche i dializzati

Martedì 4 giugno 2019, in assessorato l'Assessore Regionale alla Sanità Mario Nieddu e all'allora Direttore Generale dell'ATS Fulvio Moirano, hanno promosso un incontro con i sindaci della Conferenza socio sanitaria territoriale dell'Ogliastra. Questo, si è reso necessario per discutere della grave carenza di medici all'ospedale di Lanusei Nostra Signora della Mercede, che potrebbe avere come conseguenza la chiusura di alcuni reparti. Il nostro Presidente Giuseppe Canu e il vice Presidente Bruno Piras erano presenti all'incontro e preoc-



cupati per il futuro dell'ortopedia dell'ospedale di Lanusei, reparto importante anche per i trenta pazienti che si sottopongono a dialisi e che potrebbero avere la necessità di essere curati a causa della fragilità ossea.

«Ho voluto dare precise rassicurazioni che non esiste una volontà politica indirizzata alla chiusura dell'ospedale Nostra Signora della Mercede di Lanusei».

Concluso l'incontro, il presidente Giuseppe Canu ha ringraziato l'assessore Nieddu che da subito si è attivato per scongiurare che il rischio di chiusura del reparto di Ortopedia potesse propagarsi ad altri reparti. «Confido nell'azione preventiva e che questa porti risultati positivi - ha detto Canu - per uscire dalla logica emergenziale e dare risposte strutturali al territorio».

Ricordando Giuseppe Canu componente del direttivo Asnet



È sempre difficile trovare le parole giuste per ricordare le persone come il signor Giuseppe Canu, omonimo del nostro presidente, componente del direttivo dell'Asnet, dializzato e molto attivo e attento alle problematiche dei pazienti del suo Centro dialisi di riferimento che era il policlinico Sant'Elena.

Pino, come amava farsi chiamare, ci ha lasciato all'improvviso, mercoledì 8 maggio scorso, lasciando un vuoto incalcolabile, certamente fra i suoi figli e nipoti, ma anche nella nostra associazione, per la sua presenza costante a raccontare le vicende belle e meno belle che incontrava in ospedale, proponendo o richiedendo al presidente come agire per superare il problema che stava esponendo.

Prima ancora del ruolo di Consigliere del Direttivo regionale ASNET e di delegato del centro dialisi di Quartu Sant'Elena, signor Canu era un amico per tutti noi; era un punto di riferimento, una presenza costante e sempre gradita, un

amico e un nonno acquisito. L'impegno con l'Asnet era quasi totalizzante e ci teneva tanto a parlare con gli altri dializzati per raccontare l'attività dell'associazione.

A partire dal mese di gennaio, con il nuovo anno, la sua preoccupazione maggiore era ricordare alle persone che dializzavano nel suo stesso centro, la scadenza per il rinnovo della tessera e convincere i nuovi pazienti a sostenere l'associazione perché attra-

verso questa si potevano ottenere nuovi vantaggi per tutti.

Conclusa questa fase, Pino arrivava in associazione con il lungo elenco di vecchi e nuovi soci per ritirare le tessere che nei giorni seguenti avrebbe consegnato personalmente a ciascuno di loro. Quando sorgeva qualche problema nel Centro, lui stesso, quale delegato dell'Asnet, chiedeva di poter incontrare la direzione sanitaria per discutere, proporre o sentire come si intendeva superarlo.

Lo stesso piglio deciso, ma sempre rispettoso dei ruoli, lo aveva nei rapporti con le amministrazioni comunali, soprattutto quella di Sestu dove lui risiedeva prima di trasferirsi a Cagliari dopo la scomparsa della sua cara moglie.

Con i funzionari del servizio sociale aveva contribuito a risolvere molte difficoltà relative ai ritardi nell'erogazione dei sussidi spettanti ai dializzati.

Batti oggi, batti domani, possiamo affermare che Sestu, grazie al la-

voro costante di Pino, è uno dei pochi comuni virtuosi e rispettosi del dispositivo di legge che prevede l'erogazione dei sussidi a cadenza mensile.

Sempre presente alla Giornata del Dializzato e trapiantato, Pino Canu si prodigava a invitare personalmente sia i pazienti sia il personale medico e paramedico del suo centro dialisi alla giornata di spensieratezza e di compagnia che attira sempre tantissimi pazienti e loro familiari.

La sua vita era trascorsa indossando per tanti anni la divisa dell'Arma dei Carabinieri dove aveva vissuto, in prima linea, i difficili momenti dei sequestri di persona in Sardegna e il suo girovagare fra le diverse caserme o stazioni a cui veniva destinato.

Signor Pino, nonostante l'età e i problemi sanitari che la sua condizione di dializzato gli procurava, non faceva trasparire più di tanto i giorni di sofferenza, ma ne parlava con la pacatezza che lo ha sempre contraddistinto.

Era un uomo d'altri tempi, si direbbe oggi, distinto, vestiva sempre in modo impeccabile, parlando con il tono di voce leggero e controllato e mai una parola fuori posto.

Anche quando venne colto da male dopo la "Giornata del dializzato" dello scorso anno che ne determinò il ricovero in ospedale, il suo umore e la sua serenità non vennero scalfiti e presto tornò in forma smagliante come lo era prima.

Anche per questo ci mancherà, perché di uomini così, al giorno d'oggi, ce ne sono davvero pochi.

Buon viaggio Pino...

Organizzata con l'Agenzia "Capoterra 2000" hanno partecipato 12 atelier sardi

Donare è vita: una sfilata di moda per sensibilizzare la donazione

Grande successo di pubblico per la sfilata di moda promossa dall'ASNET e organizzata dall'Agenzia Capoterra 2000, Emme Comunicazione, la stilista Sabina Pisano, in collaborazione con Sarip Group che si è svolta venerdì 19 luglio 2019 all'Hotel Setar nel litorale di Quartu Sant'Elena.



Lo slogan "Donare è Vita" ha richiamato la finalità dello spettacolo, allestito per sensibilizzare alla donazione d'organi e alla vita dopo il trapianto. La serata è stata presentata da Arianna Accorte ed è stata introdotta dall'esibizione di Antonio Correa, detto il "bis molleggiato" conosciuto come il più bravo imitatore italiano di Adriano Celentano. Il Presidente Giuseppe Canu, sia all'inizio della serata, sia in conclusione, ha evidenziato l'importanza della donazione d'organi che, attraverso il trapianto, consente che in altri pazienti la vita possa rifiorire. Per questo, Canu ha ringraziato le famiglie dei donatori per il loro gesto di grande solidarietà, i partecipanti e il numeroso pubblico presente che ha seguito con attenzione la sfilata e gli interventi sulla donazione d'organi.



Anche Mariano Marras presidente di "Capoterra 2000" ha voluto ringraziare i presenti, ma soprattutto l'Asnet e il suo presidente Giuseppe Canu per avergli proposto di creare questo elegante evento e mettere in campo la sua professionalità per la nobile causa della donazione d'organo. In passerella si sono esibite 20 modelle che hanno indossato le creazioni, abiti, gioielli e accessori realizzati e proposti da 12 stilisti che operano in Sardegna ma capaci di proporre le loro collezioni in tutto il mondo.



Lo spettacolo è stato completato dalla partecipazione delle cantanti Marta Tronci ed Enrica Pintus, la pianista Liliya e la ballerina Chiara Corrias che si sono esibite fra una collezione e l'altra riscuotendo apprezzamenti e raccogliendo applausi dal pubblico festante.



ELENCO DELEGATI DEI CENTRI DIALISI		
Centro dialisi	Delegato del Centro	Recapito telefonico
Ospedale San Michele Cagliari	Gianfranco Noli	070/486801
	Bruno Denotti	3403774167
	Paolo Frongia	070-523334
	Raffaella Misura	070/373324
Ospedale SS Trinità Cagliari	Daniele Podda	3459276672
	Samoa Rita Romeo	3913409983
	Francesco Frongia	070/523334 - 3452345962
Clinica San Salvatore	Cesare Loi	3495764501
	Sandro Lugas	3468035873
Policlinico Sant'Elena	Armando Caredda	3387095159
C.A.D. di Quartu Sant'Elena	Franco Contu	3383672362
C.A.L. di Monastir	Giuseppina Porcella	3485306605
	Virgilio Secci	3384289764
Clinica di Decimomannu	Salvatore Angelo Deidda	3406039987
	Roberto Mandis	3206850693
	Roberta Deidda	3474033340
C.A.D. di Serramanna	Anna Deiana	3479672604
Ospedale Sirai Carbonia	Ignazio Scano	3476350798
C.A.L. di Carloforte	--	--
Ospedale di Iglesias	Franco Peddis	0781/24719
Ospedale di San Gavino	Roberto Mangiantini	070/9389271
	Maurizio Cancedda	070/9758584 - 3479413729
	Gianluigi Sibiriu	3473957561
Ospedale di Muravera	Luigi Pilia	070/9928132 - 3336584280
Ospedale Madonna del Rimedio di Oristano	Paolo Frau	0783/81086 - 3478966118
	Emidio Capriotti	3335072042
Ospedale di Oristano	Antonella Flore	3494954060
Ospedale di Ghilarza	Alessia Bosic	3899648561
Ospedale di Bosa	--	--
C.A.L. di Terralba	--	--
Ospedale di Macomer	Salvatore Marceddu	0785/59714 - 3486614192
Ospedale di Lanusei	Bruno Piras	0782/42210 - 3487057518
Ospedale di Nuoro	Antonio Daga	3484549890
	Gianfranco Busia	3286136651
C.A.L. di Dorgali	Ivo Mulas	3388051564
Ospedale di Isili	Walter Basso	3483894518
Ospedale di Sorgono	Paola Carta	0784/629376 - 3284642166
	Giuseppina Dessi	3396163741
Ospedale di Sassari	Mauro Piu	3477555343
	Fabrizio Rolani	3332664110
	Franco Sanna	3385263513
Ospedale di Ozieri	Michele Picus	079/770868 - 3346189742
	Antonio Murgia	079/719002 - 3687176304
	Gianni Zanza	079/719002 - 3687176304
C.A.L. di Bono	Antonio Deriu	079/758902 - 3498587291
Ospedale di Olbia	Rosa Parodo	0789/28008
C.A.L. di Arzachena	Patrizia Pischedda	3396704725
	Matteo Careddu	0789/83099 - 3336588250
Ospedale di La Maddalena	Augusto Morelli	0789-738611
	Nicola Abis	0789/738740 - 3473363844
Ospedale di Alghero	Natale Sotgiu	079/950349 - 3475773813
Emodialisi domiciliare	Antonello Locche	070/402263 - 3398960363
Trapiantati	Giovanni Marotto	070/824434 - 3281825741

ELENCO DEI CENTRI DIALISI		
Centro dialisi delle province di Cagliari, Carbonia-Iglesias e Medio Campidano	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
Ospedale San Michele di Cagliari	dott. Antonello Pani	070/539491
Ospedale SS Trinità di Cagliari	dott.ssa Isabella Pillosu	070/6095947
Clinica San Salvatore di Cagliari	dott.ssa Antonella Fresu	070/60426252
Nuova Casa di cura di Decimomannu	dott. Oscar Manca	070/9660090
Presidio Ospedaliero Sirai di Carbonia	dott.ssa Maria Damiana Pilloni	0781/668398
Centro dialisi di Carloforte	dott.ssa Maria Damiana Pilloni	0781/857049
Presidio Ospedaliero Santa Barbara di Iglesias	dott. Raffaele Pistis	0781/3922232
Centro dialisi di Bugerru	dott. Raffaele Pistis	0781/54121
Centro dialisi Asl 8 di Quartu Sant'Elena	dott. Stefano Murtas	070/6097341
Centro dialisi asl 8 di Monastir	dott. Stefano Murtas	070/6097701
Ospedale di Isili	dott. Stefano Murtas	0782/820360
Policlinico di Quartu Sant'Elena	dott. Francesco Cicu	070/8605111
Ospedale Nostra Signora di Bonaria di San Gavino Monreale	dott.ssa Maria Chiara Cadoni	070/9378244
Centro dialisi di Serramanna	dott.ssa Maria Chiara Cadoni	070/9339350
Ospedale San Marcellino di Muravera	dott. Stefano Murtas	070/6097335
Centro dialisi della provincia di Oristano	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
Ospedale San Martino di Oristano	dott. Antonio Pinna	0783/317248
Casa di Cura Madonna del Rimedio di Oristano	dott. Rinaldo Ivaldi	0783/7709156
Centro dialisi di Terralba	dott. Antonio Pinna	0783/850034
Centro dialisi di Ghilarza	dott. Antonio Pinna	0783/850034
Centro dialisi di Bosa	dott. Antonio Pinna	0785/225307
Centro dialisi delle province di Nuoro e Ogliastra	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
Ospedale San Francersco di Nuoro	dott. Franco Logias	0784/240259
Ospedale Nostra Signora della Mercede di Lanusei	dott. Bruno Contu	0782/490231
Centro dialisi di Tortoli	dott. Bruno Contu	0782/600316
Centro dialisi di Macomer	dott.ssa Tonina Ghisu	0785/222365
Ospedale San Camillo di Sorgono	dott. Franco Logias	0784/623365
Centro dialisi di Dorgali	dott. Franco Logias	0784/94750
Centro dialisi di Siniscola	dott. Franco Logias	0784/871308
Centro dialisi delle province di Sassari e Olbia-Tempio	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
Ospedale civile SS Annunziata di Sassari	dott.ssa Maria Cossu	079/2061595
Ospedale San Camillo di Sassari	dott. Leopoldo Di Lauro	079/2062029
Centro dialisi di Alghero	dott. Leopoldo Di Lauro	079/996296
Ospedale San Giovanni Paolo II di Olbia	dott. Gian Franco Fundoni	0789/552200
Ospedale Paolo Merlo di La Maddalena	dott.ssa Luana Gazzanelli	0789/791207
Centro dialisi di Arzachena	dott. Gian Franco Fundoni	0789/83469
Ospedale Antonio Segni di Ozieri	dott. Antonio Marino Ganadu	079/779222
Centro dialisi di Bono	dott. Antonio Marino Ganadu	079-791041
Ospedale Paolo Dettori di Tempio Pausania	dott. ssa Sabina Fancello	079/678270
Ospedale civile di Thiesi	dott. Leopoldo Di Lauro	079/886069
Centro dialisi di Porto Torres	dott. Leopoldo Di Lauro	079/5049626